

Pregio Amico

Bassano 25 Febb. 1820

Alla lettera ch' Ella cortesemente favorì
indirizzarmi da Pisa sul principio dello scorso
Ottobre, più volte ho desiderato scrivere il dovuto
riscontro, ma ne fui sempre impedito da una
amariissima circostanza, che dopo avermi tenuto
per più mesi avvolto in continue angustie
terminò col rapirmi l' amata compagna
della mia vita. La malattia che affliggeva
Giulietta, già molto avanzata, sino da quando
eravamo a Padova l'anno passato, conti-
nuò fatalmente a progredire. Nel mese di

Agosto, fui in pericolo di perderla, ed Ella non si riebbe, se non che per vivere poco tempo ancora tribolata da penose sofferenze.

Desiderò alla fine dell'Autunno recarsi a Venezia per essere vicina alla sorella sua, rimasta vedova appunto in quei giorni. Poco dopo volle ritornare alla propria casa e forse quel viaggio accelerò il suo fine. Nelle due ultime settimane del viver suo, la infelice trovossi martirizzata da atroci dolori al piede destro, contratto da uno spasimo o granchio singolare.

Era sopportò tanti patimenti con forza d'
animo e rassegnazione e mi lasciò il giorno
14 di questo mese, misero quanto uomo può essere.

Avevi qualche conforto dalle due figlie
che mi ha lasciate, pegno della sua
tenerezza, e queste sventuratamente
sono entrambi malate. Voglia il Cielo d'armeli
presto risanate e lo spero. Dò a lei questo
triste annunzio, perchè sono certo che non
le riuscirà indifferente tanta sventura e che
rangingerà per questa perdita

il suo affez.^{mo} amico
Alberto Carolini

Al Chiarissimo Sig. Roberto de Visiani
Profess. di Botanica

Padova

25 BASSANO
LIBERATO

PADOVA
27 FEBB.

